Le conseguenze dello sciopero degli autotrasportatori

Benzinai chiusi, case fredde gravi problemi nelle aziende

Picchetti ai depositi di Vado - Permessi i rifornimenti solo per scuole ed ospedali - Rischio di cassa integrazione in alcune fabbriche - Anche ad Imperia la situazione si aggrava

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 8 marzo.

(n. s.) Lo sciopero degli autocisternieri, cui da questa sera si è unito quello dei dibitributori di benzina aderenti alla Figisc, sta portando alla paralisi industrie e stazioni di servizio.

Davanti ai depositi costieri di Vado Ligure della Esso, della Vadoil, della Ipi e di altre grandi industrie vigilano picchetti di autotrasportatori che consentono il passaggio soltanto alle autocisterne provenienti dall'estero ed a quelle adibite al rifornimento di ospedali, scuole ed enti. Ma, per queste ultime esigenze, gli scioperanti hanno richiesto ed ottenuto che sulla bollette di accompagnamento ci sia l'avvallo della prefettura. *«Vogliamo essere sicuri — affermano — che il gasolio richiesto, poniamo, per l'ospedale, non sia in realtà destinato a qualche condominio».*

Per quanto riguarda le industrie si vive, praticamente, alla giornata e le aziende che hanno maggiori scorte vanno in aiuto di quelle che invece stanno esaurendo le riserve. E' una specie di mutuo soccorso che evita non solo la fermata degli impianti ma, soprattutto, danni ai forni. L'Artistico Vetraria di Altare è riuscita ad avere un carico di olio denso per cui può tirare avanti sino a domani, la Vetraria Italiana di Dego non riceve un chilo di olio dal primi del mese e ha scorte che le consentono ancora qualche giorno di respiro.

Il blocco dei rifornimenti si sta facendo però di giorno in giorno sempre più stretto e se la vertenza non dovesse rapidamente concludersi, le aziende saranno costretta a fermarsi ed a mettere il personale in cassa integrazione.

Gran parte delle stazioni di servizio di Savona e provincia non hanno, ormai, più una goccia di benzina e di gasolio da trazione; tengono aperto soltanto per i ricambi di olio e per il lavaggio delle auto. Sono invece ancora aperte le stazioni delle società che per i rifornimenti utilizzano propri mezzi come la Chevron.

Per quanto riguarda lo sciopero proclamato dalla Figisc esso non tocca, praticamente, la provincia di Savona in quanto i benzinai, nella stragrande maggioranza, aderiscono alla Faib. *«Ormai* — dice Luciano Tizzi segretario provinciale della Faib — *siamo all'asciutto. Io, ad esempio, ho finito ieri sera tutte le scorte. Spero che l'incontro al ministero serva a sbloccare la situazione ma è augurabile che non si risolvano soltanto i problemi degli autocisternieri ma anche quelli della nostra categoria perché altrimenti questo settore non sarà mai tranquillo. Oggi scioperano gli autotrasportatori ma domani potrebbero scioperare i benzinai. Quindi è necessario risolvere i problemi tutti in una volta».*

Imperia, 8 marzo.

(b. s.) In provincia di Imperia hanno oggi chiuso i battenti, per mancanza di rifornimenti, le stazioni di servizi IB e Mobil; sono invece rimaste aperte, fino all'esaurimento delle scorte, quelle della Shell e dell'Agip. In serata, comunque, quasi tutti hanno dovuto chiudere.

La situazione è meno grave per il gasolio, del quale mi sono ancora buone scorte. Il presidente del sindacato provinciale benzinai, Tiberi, ha detto: *«Mentre IB e Mobil sono bloccate dallo sciopero dei camionisti, Shell ed Agip hanno dovuto fare fronte ad una doppia richiesta provocata, da un lato, dal flusso degli automobilisti respinti dai loro fornitori abituali e, dall'altro, da una corsa all'accaparramento che ha ulteriormente intensificato le vendite. Domani* — ha aggiunto Tiberi — *la situazione dovrebbe migliorare, salvo imprevisti, perché Shell ed Agip hanno garantito che incieranno nuovi rifornimenti».*

Sull'Autostrada dei Fiori la situazione del rifornimento benzina è regolare: in questo periodo dell'anno il traffico non è molto intenso e le scorte delle varie stazioni di servizio appaiono ancora sufficienti per qualche giorno.

Savona. Discussioni ad un picchetto di autocisternieri. Lo sciopero provoca gravi disagi in tutto il Ponente (tel. Ferrando)

Smentite le voci che sono circolate in questi giorni

La giunta di Sanremo è in crisi? "No„ risponde il sindaco Vento

"Comunisti e indipendenti non si rassegnano all'opposizione", dice - L'amministrazione, però, dispone di "una maggioranza sufficiente" - Risposta del pci a Fulloni

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 8 marzo.

La giunta è in crisi: non lo è: Piero Parise, leader degli indipendenti di «Nuova Sanremo» può capeggiare una nuova maggioranza a palazzo Bellevue: forse con gli stessi democristiani, forse con i comunisti. Sono tutte illazioni che anche se hanno avuto conferma ufficiale, hanno trovato credibilità negli ambienti politici cittadini in seguito all'atteggiamento di disinteressa tenuto in consiglio comunale da alcuni componenti il gruppo democristiano, amareggiati per non avere ottenuto un posto nella giunta di Osvaldo Vento.

L'ex sindaco di Imperia, Verda, membro della direzione provinciale dc, lo ha detto molto chiaramente: *«A Sanremo bisogna ricercare una maggioranza più ampia* — (attualmente è di 20 consiglieri su quaranta, con l'appoggio esterno dei liberali; n.d.r.) — *mediante la partecipazione degli indipendenti di "Nuova Sanremo"».* Il segretario provinciale Giovanni Parodi afferma invece che la giunta Vento non si tocca, ma intanto la polemica è esplosa a Sanremo.

Ma qual è, in proposito, il pensiero del diretto interessato, il sindaco Osvando Vento? *«Indubbiamente* — dice — *durante questa settimana sono state fatte tutte le illazioni possibili. Ma, per la verità, non si è mai saputo da che cosa abbiano tratto origine. Illazioni, di ufficiale nulla. Quando sono tornato da una breve vacanza, mi sono state date solo delle secche smentite: gli interventi di Verda sono stati male interpretati così come certe interviste ai giornali. Il fatto è che i comunisti e gli indipendenti non si rassegnano a stare all'opposizione, pur non essendo in grado di formare, in alternativa, una nuova maggioranza. Particolarmente irrequieto sembra essere l'ex democristiano ed ex sindaco Piero Parise, che sta concentrando tutta la sua attenzione sulla possibilità di riottenere la carica di primo cittadino. Non gli importa come, anche se sarà costretto a tornare a Canossa chiedendo di essere riammesso nelle file democristiane».*

In questo caso — prosegue Vento — *non so quale sarà l'atteggiamento del mio partito nei suoi confronti. Non spetta a me dirlo o soltanto suggerirlo. Per quanto mi riguarda, posso solo affermare e lo faccio volentieri, che mi atterrò scrupolosamente alle disposizioni della dc, come ho fatto, del resto, quando sono stato designato per la carica di sindaco, che non ho sollecitato. Mi riferisco, s'intende, alla democrazia cristiana ufficiale non quella di eventuali dissidenti o transfughi. Per ora, posso dire che l'attuale amministrazione dispone di una sufficiente maggioranza, tale da permetterle un'efficace attività. Sempre che non si facciano civi i franchi tiratori. Non è compito del sindaco, tuttavia, scongiurare una siffatta eventualità, ma è compito dei capigruppo di maggioranza».*

Il partito comunista intanto ha inviato stamane una nota ai giornali in risposta alle dichiarazioni rilasciate dal vicesegretario socialista Vincenzo Fulloni. Quest'ultimo aveva affermato che nelle trattative per la formazione dell'attuale maggioranza non si era riusciti a coagulare una stretta collaborazione delle sinistre ed ora, secondo certe voci, si cercherebbe di rimediare scolare le carte amministrative per favorire interessi e speculazioni che alcuni grossi personaggi comunisti (gli stessi che avrebbero ostacolato la collaborazione tra le sinistre) intratterrebbero con esponenti del gruppo indipendente di «Nuova Sanremo».

Il sindaco di Sanremo, Osvaldo Vento (dc)

Il pci così risponde: *«Con un frasario "dorotea", del dire e non dire, il vicesegretario della sezione del psi di Sanremo, nella polemica in corso tra dc e psi, tenta di far ricadere sul pci la mancata intesa tra le sinistre per la formazione di una diversa amministrazione comunale a Sanremo. Scaricando su altri le responsabilità che sono proprie, si vuole sostenere valida la scelta a suo tempo operata dal psi, scelta che, dobbiamo ricordare, ha diviso lo stesso gruppo consiliare del partito di Fulloni. Per il pci resta valida la linea portata avanti negli incontri svoltisi tra i partiti dell'arco costituzionale: dare vita ad un'amministrazione aperta al contributo di tutte le forze democratiche, nessuna esclusa. Sulla dc e partiti minori, compresa una parte del psi, ricade la responsabilità dell'attuale formula amministrativa, che come ultimo atto ha discriminato le minoranze, tra cui il pci, sulla nomina della commissione amministrativa dell'Azienda autonoma municipalizzata acquedotto ed energia elettrica».*

r. c.

Ieri a Genova

Metronotte uccide un giovane

Genova, 8 marzo.

(p. l.) Drammatica sparatoria in un bar del centro storico, a Genova, questa sera verso le 22,30: un guardiano notturno, del quale per il momento la polizia ha fornito solo il cognome, Ragnasco, sarebbe stato aggredito da quattro giovani malviventi in un bar di Sottoripa, i portici che costeggiano piazza Caricamento.

Il guardiano stava per essere scaraventato a percosse, quando ha estratto la pistola ed ha fatto fuoco. Uno degli aggressori, raggiunto da un proiettile al torace, è crollato a terra ed è morto all'istante. Non è stata ancora identificato perché sprovvisto di documenti.

Il guardiano è stato fermato.

ALASSIO — Franco Cristiani, della concessionaria Fiat, è stato scippato da due ragazzi in motoretta del borsello contenente circa 600 mila lire.

SAVONA — Stamane alle 9, entra in funzione, in via Paolo Boselli, il primo semaforo cittadino a chiamata. Schiacciato il pulsante da un pedone, trascorsi 30 secondi, si accende il giallo e quindi il segnale «verde» che dà via libera all'attraversamento.

SAVONA — Venerdì dalle 17 alle 20; sabato dalle 14,30 alle 20 e lunedì dalle 17,30 alle 20, si svolgeranno a Savona, nella sede di via Pia 3-4, le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo della sezione comunale caccia.

Minacciati con le pistole il titolare e la giovane nuora

Tre banditi irrompono in una gioielleria a Ventimiglia: sessanta milioni il bottino

Erano a viso scoperto - Prima di fuggire si sono fatti consegnare anche i portafogli - Esclusi collegamenti con la rapina al bus - Indizi comuni con il colpo al casello autostradale

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 8 marzo.

(t. m.) Rapina stamane nel centro di Ventimiglia, poco dopo le 12, nella gioielleria di via Martiri della Libertà, «L'arte di Firenze». In quel momento, nel negozio si trovavano il titolare, Giacomo Varon, 60 anni, nato a Istanbul e la nuora, Matilde Sisso, 27 anni, nata al Cairo, ma entrambi da tempo domiciliati a Ventimiglia.

Secondo il racconto dei rapinati, nell'oreficeria hanno fatto irruzione tre giovani a viso scoperto, che impugnavano le pistole: mentre uno s'è fermato vicino alla porta, gli altri due hanno ordinato al gioielliere ed alla nuora di aprire la cassaforte nella quale erano custoditi preziosi e monete. Dopo aver ruotato il forziere, i banditi hanno obbligato Varon e la Sisso a stendersi sul pavimento; a questo punto i tre hanno fatto man bassa dei gioielli esposti in vetrina e di quelli contenuti in alcuni «piateaux» chiusi nei cassetti. Quindi, prima di fuggire, si son fatti consegnare da suocero e nuora i portafogli, contenenti circa 40 mila lire in franchi.

Ad un cenno di quello che sembrava il capo, i rapinatori sono usciti di corsa dal negozio, svoltando nella vicina via Aprosio dove sono spariti.

I titolari del bar che si trova davanti alla gioielleria si sono accorti della fulminea rapina ed hanno dato l'allarme; dal vicino commissariato è accorsa una «volante», ma quando gli agenti hanno raggiunto il negozio dei rapinatori non c'era più traccia. Varon e la Sisso s'erano appena ripresi dallo choc.

Le indagini per ora non sono giunte a nessun punto fermo, non è stato neppure ancora appurato se i banditi avessero a disposizione un'auto. Dalle descrizioni dei tre fatte dai rapinati, comunque, sembra escluso che si tratti degli stessi rapinatori dell'assalto dell'autobus Ventimiglia-Pigna, avvenuto domenica scorsa, mentre esiste qualche possibilità che siano gli stessi banditi del colpo al casello autostradale di Bordighera.

In entrambi i casi, infatti, i banditi si sono fatti consegnare dalle vittime il portafogli, ed inoltre corrisponderebbero anche alcuni particolari nei tratti somatici dei tre.

Da un primo inventario del colpo fatto dal titolare dell'oreficeria, sembra che l'ammontare del bottino in gioielli, orologi, monete d'oro, superi i 60 milioni di lire.

Giacomo Varon il gioielliere rapinato a Ventimiglia

In tribunale a Savona

Banda dell'hotel oggi il processo

Savona, 8 marzo.

(n. s.) Sei giovani, di età compresa fra i 23 ed i 28 anni, sono comparsi davanti ai giudici del Tribunale di Savona, per rispondere di rapina. Secondo l'accusa sarebbero responsabili dell'assalto all'albergo Torretti di Varazze e di aver aggredito un medico, il dottor Ferro.

Gli imputati sono: Gino Cristoferi, 23 anni, Savona, via Vegnola 7; Camillo Dettori, detto «Karakiri», 25 anni, senza fissa dimora; Renato Alessandria, 24 anni, di Albissola Mare, via dei Cervanti 61; Carmelo Saracco, 23 anni, Savona, via Montenotte 22; Franco Giannetti, 23 anni, Cairo, via Ospedale e Nunzio Lapo, 23 anni, Savona, via delle Speronè 2.

Cristofori ha confessato di aver partecipato al colpo all'albergo Torretti assieme a Dettori, Cristofori, Alessandria e Giannetti, e di aver preparato la rapina al medico

Sul monte Carmo, a 5 minuti di volo da Albenga

Individuati rottami dell'aereo le ricerche difficili per la neve

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 8 marzo.

(g. m.) Un elicottero dei vigili del fuoco ha localizzato sul monte Carmo, questo pomeriggio verso le 17,30, i rottami dell'aereo P.66 salito 1 ° Rara, disperso nel pomeriggio di domenica 27 febbraio mentre volava dall'aeroporto piemontese di Levaldigi allo scalo di Villanova di Albenga. A bordo c'erano due persone: lo spedizioniere sanremese Giancarlo Modena, 44 anni, e lo studente universitario Raffaele Romagnoli, 20 anni, di Alassio. Attorno al relitto non sono stati notati segni di vita, solo un alone annerito provocato forse da un incendio. La sciagura è avvenuta a meno di cinque minuti di volo dalla pista di atterraggio.

Le squadre di soccorso sono partite immediatamente, ma è difficile che nella notte riescano a raggiungere la carcassa dell'aereo, localizzato ad una quota di circa 1300 metri, in una zona innevata tra il territorio del Comune di Giustenice, nell'entroterra di Pietra Ligure, e di Bardineto, nell'alta valle Borbera. Le operazioni sono dirette dal geometra Costantini, del vigili del fuoco di Savona, con due squadre partite dal capoluogo e da Albenga, e dal capitano Giacomo Battaglia, della tenenza dei carabinieri di Alassio, che si avvale di militari di Bardineto e Pietra Ligure.

La vetta del monte Carmo, è raggiungibile attraverso due strade, una che sale da Giustenice, ma che non è agibile causa interruzioni, un'altra che si arrampica da Bardineto, ma bloccata da una coltre di neve di almeno cinquanta centimetri. Le squadre di soccorso sono munite di fuoristrada e d'una fotoelettrica, ma è probabile che il recupero venga rinviato a domattina.

L'aereo, secondo indicazioni dell'equipaggio dell'elicottero, è appoggiato ad un costone roccioso. Si sono visti chiaramente il colore della carlinga bianca a strisce rosse e la sigla.

Le ricerche dell'aereo nella zona del monte Carmo erano state fatte nei primi giorni dopo la scomparsa del monomotore, ma senza esito.

La localizzazione è stata resa possibile dall'ottima conoscenza delle montagne liguri da parte di un pompiere, il vigile Maritano, autorizzato a partecipare alla ricognizione, ha concordato con il pilota una zona ben precisa di ricerche. L'elicottero dei vigili del fuoco, partito da Villanova, ha sorvolato la direttrice Bardineto-Osiglia, nell'entroterra di Savona, e nel ritorno ha controllato il Melogno e il Carmo, riuscendo ad individuare il relitto.

La decisione del Comune

Albenga: chiuso asilo per 2 casi di epatite

E' quello in piazza Corridoni - Riaprirà fra un mese - Si sono ammalate una bimba e una maestra

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 8 marzo.

(g. m.) Due casi di epatite virale si sono verificati alla scuola materna statale di piazza Corridoni, ad Albenga, frequentata da oltre cento bambini dai tre ai cinque anni. Sono state colpite una bimba di 4 anni, residente in via Dei Mille, e una maestra proveniente da Savona, ad Albenga per un periodo di supplenza.

La giunta comunale, convocata in seduta straordinaria dal vice sindaco Romano Strisioli, in assenza del sindaco Mauro Testa, ha deciso la chiusura dell'asilo per 20 giorni. L'attività della scuola materna riprenderà in pratica dopo le vacanze pasquali; il personale nel frattempo rimarrà in servizio. Il provvedimento è stato adottato oggi dopo una riunione con l'ufficiale sanitario dottor Franco Vairo, il consulente pediatrico dell'asilo dottor Bruno Beliani, il capogruppo dc dottor Roberto Parodi, esperto igienista, e il direttore didattico, professor Attilio Peccorario.

I due casi di epatite erano stati diagnosticati venerdì scorso ed i locali dell'asilo sono stati immediatamente disinfettati e chiusi per 48 ore, ma ogni l'autorità comunale ha deciso di adottare maggiori cautele. Molte famiglie, inoltre, al diffondersi della notizia avevano preferito non mandare i bambini all'asilo e la frequenza quotidiana era diminuita del 50 per cento.

Il vice sindaco Strisioli ha tuttavia precisato: «Gli esami clinici effettuati sulle due pazienti hanno accertato che la malattia ha un andamento benigno. La chiusura dell'asilo per trenta giorni non deve perciò essere interpretata in chiave allarmistica».

La Giunta ha invitato inoltre le famiglie a compiere tutte le analisi cliniche necessarie al controllo dello stato di salute dei bimbi.

Madre di due figli suicida a Sassello

Sassello, 8 marzo.

(b. b.) Una donna di 40 anni, Elsa Buscaglia, madre di due figli di 5 e un anno, si è suicidata nella propria abitazione, a Sassello, in località La Carta. S'è impiccata ad una trave del ripostiglio della casa, approfittando della momentanea assenza del marito, Egidio Murialdo, 46 anni.

Impensierito dall'assenza della moglie, l'uomo l'ha cercata a lungo in paese, finché l'ha scoperta in casa, nel ripostiglio, già morta.

Sulle cause del gesto si possono soltanto fare ipotesi, la più probabile delle quali è una forte depressione nervosa.

ECONOMICI

ENGINEERE impartisce lezioni di inglese commerciale, ragioneria economia politica. Telefonare 0182 495.064.

OCCASIONE. Fotolaboratorio Universal, completo di ingranditore professionale, banco lavoro, L. 22 milioni. Telefonare 0141.274.078.

Comune di Albisola Superiore

PROVINCIA DI SAVONA

IL SINDACO

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del presidente della giunta regionale della Liguria n. 2851 del 21 ottobre 1976 pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 5 del 2 febbraio 1977 con il quale è stato approvato il piano particolareggiato della zona litoranea in parziale variante al piano regolatore generale

RENDE NOTO

Il decreto di cui sopra con i relativi allegati è depositato ed esposto in libera visione al pubblico per tutto il periodo di validità del piano nella segreteria comunale presso l'ufficio tecnico — 3° ripartizione — a partire dalla data di pubblicazione sul Foglio annunzi legali della provincia di Savona.

Albisola Superiore, 5-3-1977.

Il Sindaco
G. VALLERINO

FINANZIAMO

Attività artigiane, commerciali, industriali. Prestiti a dipendenti di qualsiasi azienda, limitata anagrafica e cattiva.

S.F.I.D.A. s.p.a.

CUNEO — Piazza Europa, 20 — Tel. 61.266
SANREMO — Piazza C. Battisti, 13 — Tel. 85.825
ALBA — Via Roma, 2 — Tel. 36.103
LIMONE PIEMONTE — Via Roma, 12 — Tel. 92.470

Idraulico di Ventimiglia in tribunale a Sanremo

Sequestrò la fidanzata di 14 anni che voleva lasciarlo: condannato

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 8 marzo.

(r. o.) Aveva sequestrato per una decina di ore la ragazza di cui era innamorato, l'aveva picchiata perché voleva lasciarlo e minacciata di morte. Stamane è stato processato dai giudici del tribunale di Sanremo per lesioni, minacce e sequestro di persona. E' stato condannato a quattro mesi per il sequestro ed assolto dalle due prime imputazioni perché la vittima, presente in aula, non solo non ha sporto querela, ma lo ha anche scagionato testimoniando a suo favore: *«Certo, quel giorno era infuriato, ma sono sicura che lo ha fatto soltanto per amore».*

I fatti risalgono al 12 dicembre 1973. L'idraulico Franco Arleo, 25 anni, di Ventimiglia, aveva almeno che la ragazza, Ivana Vigani, che aveva allora soltanto 14 anni, commessa in un negozio della città intrattato il lavoro si dirigesse verso casa. L'aveva avvicinata e convinta a salire sulla sua auto.

La madre della giovane non voleva che la figlia continuasse a frequentare Arleo che si era sempre dimostrato piuttosto manesco. *«Vieni con me, chiariremo una volta per tutte la nostra posizione»,* aveva detto l'idraulico. Ivana aveva acconsentito e pochi minuti dopo si era trovata prigioniera dell'amico nel castello diroccato di Bussana vecchia.

Per tutto il pomeriggio l'uomo aveva picchiato e supplicato la ragazza di non dar retta alla madre e di continuare a frequentarlo. Secondo l'accusa l'avrebbe anche picchiata (la prognosi fu di dieci giorni) e minacciata di gettarla dal dirupo che costeggia i ruderi del castello.

«E' stato un pomeriggio allucinante — aveva dichiarato la giovane ai carabinieri. Poi, verso le 22, Arleo aveva mutato atteggiamento: aveva chiesto scusa a Ivana e l'aveva supplicata di perdonarlo. Poi l'aveva accompagnata a casa. L'indomani, però, la madre della giovane denunciò l'accaduto ai carabinieri.

Ora la famiglia Vigani abita a Milano. Ivana è impiegata ed è fidanzata con un altro giovane: presto si sposeranno. *«Franco ed io siamo rimasti molto amici* — ha detto Ivana stamane in aula — *e sono venuta volentieri a testimoniare perché anche il tribunale lo capisca, come l'ho capito io».* L'accusa ha chiesto 6 mesi per il sequestro.

Sanremo. Franco Arleo

Si riunisce la prima commissione consiliare

Venerdì inizierà al Comune di Savona il "processo„ contro gli evasori fiscali

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 8 marzo.

(n. s.) Presieduta da Giulio Sretoni, capogruppo del psi, si riunisce venerdì la prima commissione consiliare finanze bilancio, per approfondire l'iniziativa tesa ad individuare eventuali evasioni fiscali emerse con la pubblicazione delle denunce dei redditi 1974.

«Si tratta — *afferma Sretoni* — di portare avanti una specie di processo che non ha il carattere di una crociata punitiva, ma deve servire, oltre che ad educare, a denunciare e colpire coloro che in questo momento rifiutano il dovere di partecipare allo sforzo comune per la ripresa economica del Paese. A questo sforzo, non devono partecipare soltanto e sempre i lavoratori a reddito fisso. La popolazione è sfiduciata e anche se pessimista chiede che si colpiscano finalmente i contribuenti che così scientemente hanno inteso di eludere il fisco».

Come intende procedere la commissione? «La commissione — *risponde Sretoni* — intende agire sulla base di un'ampia documentazione e proprio a tal fine sono state date precise disposizioni agli uffici comunali. Una volta in possesso della documentazione si passerà all'esame dei singoli casi e con l'aiuto del consiglio tributario e, se necessario, la collaborazione dei consigli di quartiere si indicheranno alla giunta quali misure adottare per perseguire gli evasori. A tal fine non si esclude la presentazione all'ufficio delle imposte di ricorsi nei confronti dei casi più clamorosi».

Nella sua riunione di venerdì la prima commissione si occuperà anche dei problemi portuali visti nell'ottica di una precisa programmazione e, in particolare, dell'azione che in tale campo deve essere svolta dalla Regione che, come osserva Sretoni «deve essere maggiormente sensibilizzata a tali problemi».

Per quanto riguarda l'intervento del comune, la questione portuale sarà esaminata dal punto di vista della stabilità e della individuazione di aree da mettere a disposizione del porto per lo stoccaggio delle merci e la sosta dei mezzi di trasporto. «La commissione — *anticipa Sretoni* — chiamerà a confronto gli enti economici, le organizzazioni sindacali e tutte le forze sociali interessate al porto al fine di fornire alla giunta municipale indicazioni valide per la soluzione dei molti problemi da tempo sul tappeto, per rilanciare l'attività portuale savonese e l'economia ad essa collegata. Ovviamente si parlerà anche dell'acquisizione del porto privato di Vado Ligure che in questi giorni costituisce argomento di discussione e di trattative tra gli organismi ad essa interessati».

SANREMO
CASINO MUNICIPALE

Venerdì 11 marzo 1977 ore 21,15
Sabato 12 marzo ore 16 matinée per i giovani

TEATRO STABILE TORINO

IL BAGNO

di **VLADIMIR MAIAKOVSKIJ**

Adattamento Mario Missiroli - Vittorio Sermonti
Regia di **MARIO MISSIROLI**
Scene e costumi di **Giancarlo Bignardi**
Coreografie di **Sara Acquarone**
Musiche di **Benedetto Ghiglia** eseguite dalla orchestra a plettro **Gino Neri** di Ferrara

Un nuovo piano per la viabilità in centro

Il traffico ad Albenga diventa più scorrevole

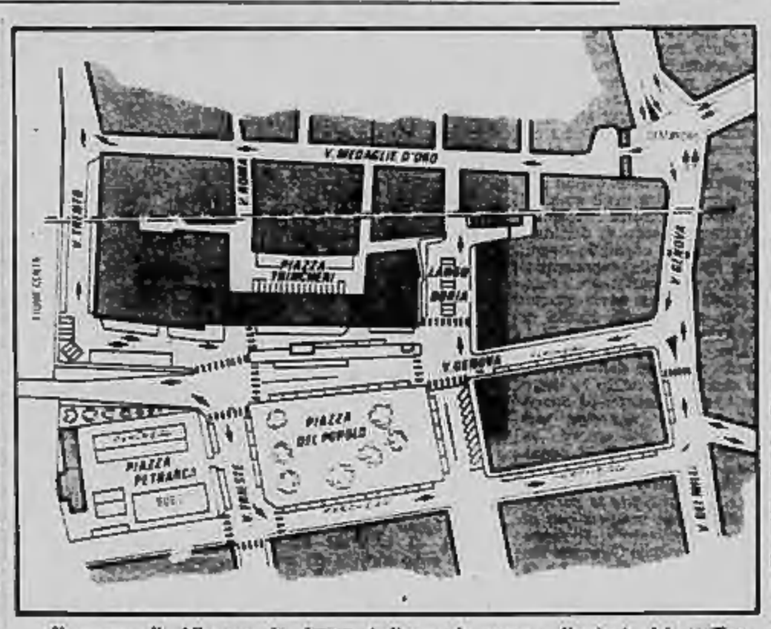
Previsti l'istituzione di sensi unici e il trasferimento di semafori - Il progetto entrerà in vigore a metà marzo - Cosa dice l'assessore Basso - Spesa prevista: 8 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 8 marzo

La viabilità albenganese subirà innovazioni che mirano a rendere più scorrevole il traffico automobilistico nel centro cittadino. I mutamenti principali si avranno con: un senso rotatorio attorno a Piazza del Popolo, via Milite Ignoto, via dei Mille, via Genova; trasferimento del semaforo dall'incrocio di largo Doaria a piazza Garibaldi (Porta Molino), con un impianto a tre fasi in grado di regolare il flusso veicolare da e per l'Aurelia di levante e le strade dell'entroterra (casello autostradale).

L'assessore alla viabilità Giampaolo Basso, illustrando le modifiche, dice: *«Il piano scatterà a metà marzo in via sperimentale. Abbiamo avuto l'adesione di massima, con alcuni suggerimenti, da parte dell'Aci e delle categorie commerciali, salvo la verifica dell'attuazione pratica che potrà sempre consigliare varianti. Svolgeremo ancora altre consultazioni. L'attuazione del piano* — precisa Basso — *costerà circa otto milioni: lo studio è stato eseguito "in economia" dall'assessorato e dai vigili urbani».*



Il centro di Albenga: le frecce indicano le nuove direzioni del traffico

Rimarranno inalterate le direttrici del traffico del centro storico con i sensi unici in via Medaglie d'Oro (levante-ponente), via Roma (monti-mare) e lungofiume Trento (mare-monti) ma con una corsia preferenziale in senso opposto per mezzi di soccorso e pubblici, che evitano così il semaforo di Porta Molino. Non cambia nulla neppure in via dei Mille (senso unico mare-monti) e inizialmente anche viale Martiri della Libertà mantiene il doppio senso di marcia.

Si avrà invece l'eliminazione del doppio senso in via Trieste, limitato alla direzione monti-mare. Altre modifiche: senso rotatorio in largo Doria attorno alla zona parchimetri; via Genova a senso unico (levante-ponente) nel tratto fra via dei Mille e piazza del Popolo; soppressione del parcheggio autobus in piazza Petrarca (Croce Bianca), trasferito probabilmente in via degli Orti, in modo che gli automezzi di linea possano partirsi soltanto pochi minuti prima della partenza nelle nuove zone stabilite (inizio via Trieste) ove saranno erette pensiline. Il tratto di strada compreso fra i giardini pubblici e la Cassa di Risparmio di Genova sarà chiuso al transito e riservato a taxi, parcheggi ed ai cartelli pubblicitari del cinema.

Cosa si prevede di ottenere dal nuovo assetto viabile? L'assessore Basso risponde: *«transito più scorrevole per l'eliminazione di molti incroci, ricupero di una cinquantina di posti macchina in centro con possibilità di riservare effettivamente una zona alle esigenze del personale ospedaliero; un parcheggio più razionale con diversa sistemazione dei parchimetri, che in base al nuovo codice potranno non essere custoditi. Posteggi a pagamento verranno sistemati attorno a piazza del Popolo ed anche su via Genova, di fronte alla banca San Paolo».*

Se l'esperienza confermerà l'efficacia dei provvedimenti, Basso annuncia, in un secondo tempo, la chiusura completa del centro storico e di viale Martiri della Libertà che potrà ospitare il mercato settimanale (esclusi gli alimentaristi). Dovrà comunque in precedenza essere sistemata un'altra area di parcheggio tra via Genova e via Giovanni XXIII.

Altre modifiche di minor entità, previste dal piano viabile, riguardano il senso rotatorio tra via Piave e via Ruffini ed un tratto di senso unico (monti-mare) in via Dalmazia, dall'incrocio con viale Pontelungo; per immettersi in questa arteria gli automobilisti provenienti dal mare dovranno seguire via Cambiaso e via Savona oppure via della Madonna.

g. m.

Finale: l'Aurelia riaperta al traffico

Finale Ligure, 8 marzo.

(s. d.) Dalle 18,15 di questa sera, è stata riaperta al traffico la statale Aurelia. Era stata chiusa domenica 27 febbraio a causa di una frana, in località La Fiorita, fra Finale Ligure e Varigotti.

Il transito si svolge regolarmente nei due sensi anche se la carreggiata è leggermente ridotta per consentire gli ultimi lavori di bonifica e consolidamento della parete rocciosa. La riapertura è avvenuta con qualche giorno di anticipo rispetto alle previsioni dei tecnici dell'Anas.

Casinò di Sanremo

"Niente" mance a baristi e camerieri

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 8 marzo

(r. o.) I dipendenti del bar e del ristorante del casinò non hanno diritto alle mance che vengono lasciate sui tavoli da gioco. Lo ha deciso stamane il pretore di Sanremo.

Lo scorso anno una settantina di dipendenti dei bars e del ristorante del casinò municipale avevano intentato causa al Comune affinché anche a loro venisse riconosciuto il *«punto mance»*, la suddivisione delle mance che tutte le sere effettuano proporzionalmente tutti gli altri dipendenti: croupiers, impiegati amministrativi e persino i *«coleta»*.

Durante questi dodici mesi, si è trattato di stabilire se nella causa fosse stato legittimo investire il giudice ordinario oppure il Tar, tribunale amministrativo regionale. Alla fine è stato dichiarato competente il pretore di Sanremo nella funzione di magistrato del lavoro.

La sentenza è stata emessa stamane. La istanza dei 70 dipendenti è stata respinta. Non hanno quindi diritto alle mance lasciate dai giocatori ai tavoli da gioco.

Novità ad Imperia nel ritiro dei rifiuti

Dal ballatoio dovranno essere portati in strada

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 8 marzo

(b. r.) Gli imperiesi hanno affrontato in questi giorni una piccola rivoluzione domestica con la decisione presa dal Comune di abolire il ritiro delle immondizie al piano scale, sostituito da quello a piano terra. Poiché il sistema è in fase di rodaggio, non sono mancati gli inconvenienti e le lamentele: in molti casi il pubblico non si è ancora reso del tutto conto che la sua collaborazione è necessaria, perché il nuovo sistema funzioni e possa diventare, alla lunga, più razionale ed anche più economico. Dice l'assessore Osvaldo Contestabile: *«La modifica è stata decisa tanto per una necessità funzionale e finanziaria quanto per accogliere le richieste pressanti fattici dalle organizzazioni sindacali e dai comitati di quartiere».*

Ad Imperia devono essere smaltiti, ogni giorno, circa 300 quintali di spazzatura di ogni tipo. Il costo del servizio è di circa 585 milioni (nel 1975) dei quali il Comune ne recupera soltanto 128 attraverso l'apposita tassa. Attualmente Imperia ha in funzione 11,43 netturbini per ogni 1000 abitanti, rispetto ad una media nazionale di 6,25. Una situazione sfavorevole che si ripercuote sui costi: mentre ad Imperia la spesa annua per utente è di 80 mila lire, la media nazionale è di lire 40 mila: ugualmente, mentre in campo nazionale la tassa per utente è di 8250 lire, ad Imperia è di 10.750.

«Sono questi i motivi tecnici — ha osservato Contestabile — *che ci hanno spinto alla ristrutturazione che, alla lunga, significherà minor numero di persone addette e maggior numero di mezzi meccanici. E' pertanto necessario un aggiornamento del parco mezzi del servizio con una spesa di circa 400 milioni, 210 dei quali sono già stati inclusi nel bilancio».*

Le immondizie, pertanto, dovranno essere depositate dagli utenti, ogni sera salvo la domenica, negli appositi contenitori dislocati lungo tutte le vie cittadine e che saranno poi svuotati dagli autocompressori. Gradualmente si dovrà giungere ad una cernita preventiva delle immondizie dividendo, separatamente, carta, bottiglie, contenitori metallici, materia organica: *«E' un sistema* — ha osservato Contestabile — *già attuato in molti paesi industriali e che permette il recupero di molto materiale utile che ora va sprecato e che invece potrà essere riciclato, con grandi vantaggi».*

Il nuovo sistema prevede l'utilizzazione di 85 netturbini, (tra cui 42 alla raccolta, 23 allo spazzamento strade, 14 motocarristi, 3 capisquadra, 3 meccanici, 1 applicato. Si otterrà pertanto una riduzione sensibile di personale.

Prosegue Contestabile: *«Se tutti collaboreranno, il nuovo servizio permetterà di ottenere vantaggi igienici, pratici e finanziari. E' stato calcolato che riducendo il numero degli addetti dagli attuali 285 a 75, il costo-lavoro passerà da 500 milioni-anno a 200 milioni, facendo riferimento al bilancio 1975, con una riduzione dei tempi improduttivi del 35 per cento, mentre il personale, a sua volta, opererà in condizioni di maggior pulizia, igiene e sicurezza».*

L'illuminazione "pomo della discordia„

Pietra: un rione insorge per i lampioni di un viale

Il Comune sta installando i pali al centro della carreggiata - Esposto polemico con 300 firme: "Danneggeranno parcheggi"

Pietra Ligure, 8 marzo.

Gli abitanti di viale della Repubblica a Pietra Ligure minacciano di bloccare la strada in segno di protesta perché il Comune sta installando un impianto di illuminazione centrale anziché laterale, come da loro ripetutamente richiesto. Hanno dato incarico ad un legale, l'avvocato Domenico Leale, di preparare un esposto che, sottoscritto con circa 300 firme, è stato inviato all'amministrazione comunale, al prefetto di Savona, al presidente della Regione e al genio civile.

Nel documento, inoltre, i firmatari chiedono con urgenza un dibattito pubblico sull'argomento. Ad occuparsi del problema sarà chiamato, al più presto, anche il consiglio comunale.

A che si deve questa energica presa di posizione? Lo spiega Gianni Dagnino, presidente dell'Associazione albergatori: *«Riteniamo più conveniente e funzionale l'illuminazione laterale anche da un lato solo, perché quella centrale divide in due la carreggiata ed intralcia la viabilità, con pericolo di incidenti automobilistici. Il traffico risulterà danneggiato perché i parcheggi saranno notevolmente ridotti».*

Lungo 1200 metri e largo 14, viale della Repubblica ha costituito sinora, soprattutto in estate, un prezioso serbatoio di posteggi: ai suoi lati possono sostare sino a 400 auto. Adesso, però, il Comune sta attuando un vecchio progetto che risale al 1973. Prevede l'installazione di 55 pali, con 110 punti luce, alla distanza di 20 metri l'uno dall'altro, con una spesa che supera i 30 milioni. L'opera è in avanzata fase di realizzazione. I pali sono già stati innalzati nel tratto fra il confine con Borgio Verezzi e via Como e fino a via Torino è stata sistemata l'aiuola spartitraffico. All'illuminazione centrale si sono opposti decisamente, oltre all'Associazione albergatori, i commercianti, il comitato di quartiere e l'azienda di soggiorno.

Dice il presidente dell'Ente turistico, Angelo Spotorno: *«E' un grosso errore. Il viale dovrebbe avere una funzione diversa, ospitare il passeggio dei turisti e, se possibile, essere anche sede di manifestazioni».*

La raffica di critiche, comunque, non ha scosso l'amministrazione comunale. I lavori continuano regolarmente e saranno ultimati entro l'estate. Alla contestazione replica seccamente il vicesindaco, Tommaso Amandola, assessore ai lavori pubblici: *«Pietra Ligure ha problemi più urgenti ed importanti da affrontare che non quello di viale della Repubblica. L'atteggiamento degli albergatori di quella zona denota qualunquismo settoriale e corporativo. Come mai si lamentano soltanto adesso e non hanno aperto bocca quattro anni fa, quando l'amministrazione di allora deliberò il provvedimento».*

Aggiunge Amandola: *«Viale della Repubblica non è una strada a scorrimento veloce, perché è chiusa dai due lati e, in poco più di un chilometro, ha otto accessi laterali. E' nostra intenzione mantenere i posteggi e creare marciapiedi per i pedoni. Certo, si restringe la carreggiata, ma questo, se mai, significa impedire i sorpassi e, quindi, renderla più sicura. Se infine abbiamo preferito l'illuminazione centrale è per ragioni finanziarie: l'altro tipo ci sarebbe costata almeno 150 milioni».*

a. d.

Pietra. Angelo Spotorno e Tommaso Amandola

Polemica a Finale per il maneggio

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 8 marzo.

(s. d.) La società ippica finalese è in guerra con l'Aipa, la società che cura le affissioni pubbliche, a causa dei cartelli stradali che indicano il percorso per raggiungere il maneggio di Perti. Il sodalizio si è rifiutato di pagare l'imposta sulla pubblicità e ha dato incarico a un legale, Acqua Barralis, di tutelare i propri interessi.

«E' una questione di principio — dice il presidente Richeri — *perché dobbiamo essere tassati per segnali che svolgono funzione turistica, tant'è vero che sono stati collocati dall'azienda di Soggiorno?».*

L'Aipa, non soddisfatta delle giustificazioni portate dalla società ippica, ha presentato per il 1977 una fattura di 135 mila lire, una somma alla quale si devono aggiungere gli arretrati di parecchi anni. Affermano all'Aipa: *«Il club fornisce prestazioni a pagamento e svolge un'attività economica, realizzando utili: non può pretendere di essere esentato dal pagamento».*

Il comune di Finale Ligure, tirato in ballo, ha lasciato una mediazione: *«La società ippica finalese deve pagare l'imposta ma, come società sportiva, ha diritto ad una riduzione del 50 per cento».*

Riunisce sedici comuni, per oltre 61 mila abitanti

La vasta comunità montana del Giovo un ente "ricco„ che può programmare

E' la più ampia della regione - Dice il presidente Becco: "Non abbiamo difficoltà finanziarie, possiamo disporre di quasi 500 milioni" - Progetti di ristrutturazione di strade e di mutui

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 8 marzo.

Centosessantadue cittadini di Savona fanno parte della comunità montana del Giovo, assieme ai 61 mila abitanti di Vado, Quiliano, Altare, Cairo, Dego, Ciserella, Pontinvrea, Mioglia, Urbe, Sassello, Tiglieto (provincia di Genova), Stella, Varazze e delle zone montane di Albisola Superiore e Celle Ligure.

Presieduta da Renato Becco (psi), quella del Giovo è la comunità montana più ricca di tutta la Liguria: il suo territorio si estende, infatti, su un'area di oltre sessantamila ettari. Tra tutti gli enti locali della provincia è l'unico che, al momento, non ha difficoltà finanziarie e può disporre, immediatamente, di quasi 500 milioni per la realizzazione di un importante programma di interventi.

«Da questo punto di vista — *dice Becco* — non ci possiamo certo lamentare. Abbiamo giacenze e presto le utilizzeremo secondo un programma già approvato dagli organi competenti. Per quanto riguarda il funzionamento della comunità, debbo dire che si lavora in modo concorde, unitario, tra maggioranza (pci-psi) e minoranza (dc). La nostra giunta, composta da sette membri è, anzi, piuttosto atipica, in quanto ne fanno parte anche due rappresentanti della minoranza».

La comunità montana, per la sua gestione normale, vive di finanziamenti annuali che le vengono dalla Regione e dai Comuni e di contributi straordinari regionali. Il suo bilancio per il 1977 è di circa 150 milioni.

«Con la giacenza di 485 milioni che ci siamo trovati in cassa nel 1976 — *osserva il presidente* — realizzeremo una serie di opere riguardanti strade di bonifica montana, fognature, scuole ed elettrificazione rurale in quasi tutti i Comuni del comprensorio. Ne è esclusa Savona, che è entrata nella comunità per i soli territori di Naso di Gatto e vicinanze».

Tra l'altro saranno sistemate e bitumate le strade Porri - Valprinato - Montenotte Inferiore, Montenotte Inferiore - Repiano, Giusvalla - Vernet, Schegli-Carpenaro e Mioglia - Montecucco, per un importo complessivo di 155 milioni. Inoltre, con una spesa di 58 milioni, si provvederà alla strada Vara Inferiore-Dano - Piampaludo, Aste-Casa Nuova-Lecratta, Acquabianca-Acquabianca Superiore e, con una spesa di quindici milioni, alla costruzione di un ponte in località S. Anna, sulla strada Deserto-Sciarborasca ed al completamento della Muraglione-Deserto.

Un'altra iniziativa assai interessante che ha lo scopo di favorire il riattamento ed il risanamento igienico di vecchie costruzioni rurali, è la concessione di incentivi e fasore dei coltivatori diretti che provvederanno al recupero di queste vecchie e caratteristiche abitazioni. L'incentivo, in conto capitale, sarà commisurato all'entità del lavoro da eseguire e varierà da un massimo di 100 mila ad un massimo di 300 mila per ogni vano abitabile.

Renato Becco presidente della Comunità del Giovo

Possono beneficiare di questi contributi i proprietari di fabbricati rurali, i fittavoli, i mezzadri ed i coloni iscritti al servizio contributi agricoli unificati e che traggono una prevalente attività agricola. Onde evitare speculazioni, ogni richiedente deve impegnarsi a non mutare la destinazione dell'immobile per almeno cinque anni e a non cedere il fabbricato a persone che non faccia l'agricoltore, pena l'obbligo di restituzione del contributo.

Tra gli altri impegni di maggior rilievo che la comunità si appresta ad assumere è quello dello studio del piano di sviluppo per la valorizzazione delle zone montane.

r. s.

Incendio boschivo a Savona

SAVONA — Un incendio boschivo è divampato ieri mattina sulle alture di Savona in località Ciatti. Le fiamme sono giunte a poche decine di metri da alcune case rurali ma l'intervento dei vigili del fuoco è valso a scongiurare ogni pericolo. L'incendio, che ha provocato gravi danni ad un bosco ceduo, è stato domato dopo tre ore.

Dure sconfitte per tre formazioni di basket

Splügen: un'altra giornata nera sono bravi soltanto i "cadetti„

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 8 marzo.

(r. s.) Ancora una giornata nera per le squadre di basket della Splugen Savona che hanno raggranellato soltanto una vittoria su quattro incontri.

SERIE B FEMMINILE — Poule A: Splugen 56-Piastuleana Treviso 63. La Splugen ha sfiorato il «colpaccio» contro il Treviso. Battuta sulla carta la squadra di Settimio Pagnini è riuscita, sul campo, a contrastare le avversarie ed a metterle spesso in difficoltà. Positiva la prova di tutta la squadra.

Splugen: Murialdo, Salviati (13), Cosa (4), Costa (4), Recchia (2), De Lucis (23), Cedro (9), Varna, Balestrini C. (1).

Treviso: Rizzi (5), Sartori (4), Scarferi, Montesitici (8), Soldati, Pavan, Smaniotti (4), Mongardino (10), Baruzzo (32), Forato.

P SERIE D MASCHILE — Splugen 55-Derthona Tortona 57. A soli 2 "secondi dalla fine il Derthona è riuscito a conquistare una vittoria decisiva per l'ammissione alla pule C. E' stato un incontro molto valido sia sul piano tecnico che agonistico.

Splugen: Cortese, Fiori (10, Murro (6), Vaira (5), Locatelli (13), De Benedetti (14), Bragantini (6), Varaldo, Solimo, Belloni.

Derthona: Cavazza, Cazzaniga, Cernelli (13), Falcin (4), Bertolotti (8), Maghet (8), Formosari (15), Carboni (9), Marciano, Giacelli.

ALLIEVE FEMMINILE — Splugen 49-Loano 58. Troppo forti le avversarie loanesi per le giovani promesse della Splugen. Il Loano è sceso in campo con la formazione che aveva terminato imbattuta la prima poule della serie C.

Splugen: Genta M. (2), Martinelli (4), Genta P., Collina, Balestrini (10), Pioppo (9), Salviati (9), Ferrazza (6), Minetto, Terzi.

Loano: Oliva (2), Maggioni (12), Cacae (9), Orione (4), Bertinotti, Zinnego (2), Preite (14), Costa (13), Vero (10), Sorrenti (2), Solimo (10).

Loano: Bosco (6), Fedele (9), Lanza (10), Beltramello (12), Armeniaco (4), Magnani (2), Zambelli, Agosti, Cacace (2), Manni (3).

Un giovane a Sanremo, forse accoltellato

Ferito si presenta in ospedale e sviene: è un "regolamento„?

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 8 marzo.

(m. r.) Un giovane di Albenga, Renato Manti, 23 anni, abitante in via Piave 112, si è presentato la notte scorsa sanguinante all'ospedale di Bussana. *«Mi sono ferito»*, ha detto con un filo di voce, appena raggiunto il pronto soccorso, poi è svenuto. I medici hanno riscontrato un'ampia ferita da arma da taglio al basso ventre.

Le condizioni del giovane sono apparse subito gravi per cui è stato disposto il suo immediato trasferimento nel più attrezzato ospedale di Imperia. Stamane Manti è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. In giornata le sue condizioni sono leggermente migliorate, anche se la prognosi è ancora riservata.

Interrogato dai carabinieri di Sanremo, il giovane che è pregiudicato per furto, ha detto di essersi ferito da solo: *«Avevo bevuto un po' troppo e sono caduto su alcuni cocci di vetro»*. I medici, però, non hanno dubbi: si tratta di una ferita da coltello; gli inquirenti ritengono debba trattarsi di un regolamento di conti. Quando ha saputo del referto medico, Manti si è chiuso in un mutismo assoluto. *«Ho paura* — dicono i carabinieri — *teme una punizione più dura»*.

Renato Manti, ferito

Dai vigili ad Albenga

Scoperto deposito di biciclette rubate

Dal nostro corrispondente

Albenga, 8 marzo.

(g. m.) Una pattuglia di vigili urbani, mentre compiva un sopralluogo in via del Mulino lungo l'argine destro del fiume Centa dove da qualche tempo, in corrispondenza del viadotto della tangenziale, avvengono discariche abusive di rifiuti, ha scoperto un deposito di biciclette rubate.

Responsabili dei furti, avvenuti in gran parte nei vicoli del centro storico, sono probabilmente alcuni ragazzi d'età compresa fra i 10 e i 12 anni e fermati nella zona mentre tentavano di allontanarsi all'arrivo dei vigili. Per la giovanissima età non sono imputabili e non subiranno conseguenze penali.

Le biciclette rubate, una quindicina, da adulti e da ragazzi, erano nascoste in una baracca costruita sommariamente con pietre, tavole e lamiere.

Promozione: i convocati per la "rappresentativa„

Albenga, 8 marzo

(g. m.) *Il portiere Albini e il terzino Tirico dell'Albenga, il centrocampista De Carlini dell'Argentina e l'attaccante Graglia della Taggese sono gli unici calciatori delle squadre di Promozione del Ponente convocati per la rappresentativa regionale. La squadra sarà impegnata domani a Voltaggio, in trasferta, per la partita di ritorno con la Lombardia, in vista della qualificazione al Torneo Bonfiglio, in programma in Abruzzo nel periodo di Pasqua. L'incontro di andata era finito in parità, 2-2. Per la qualificazione vale il computo doppio dei gol segnati in trasferta.*

Il commissario tecnico Pollastri ha convocato sedici giocatori così suddivisi per ruoli: portieri: Albini e Grassi; difensori: Musio, De Zerbi, Tirico, Laura, Ferrara, Tellini; centrocampisti: Petti-narali, Bisignano, De Carlini, Orsetti, Gianfranchi; attaccanti: Sangalletti, Gelardini, Graglia.

Spettacoli oggi

GENOVA

ARMANDO: Il commissario deve morire.
AUDREY: Cassandra crossing.
ARISTON: Tendere di donne.
ASTOR: La Pantera Rosa sfida l'Ispettore Clouseau.
AUGUSTUS: L'altra metà del cielo.
ELIOS: Dove l'aria.
GIOIELLO: Tendere di donne.
GRATACIELO: Il cielo, l'inferno, il vicinato.
LUX: Mister miliardo.
NUOVO PALAZZO: La violenza vuol dire di meno.
OLIMPIA: Tamponati.
ORFEO: Il mangiata.
PLAZA: Il mangiata.
RITZ: Il re dei giocatori di Marsiglia.
RIVOLI: Che buono se lavorare gli assi.
SMERALDO: Mandingo.
STAR: Gli amici degli amici hanno sempre ragione.
UNIVERSALE: Charleston.
VERDI: La battaglia di Midway.
POLITEAMA MARGHERITA: Chi vuol essere lieto sia del domani c'è gran mistero. Nuovo Cinema.
TEATRO GENOVESE: stagione sinfonica.
STABILE E. DUSE: L'amore attraverso i tempi.
RAFFAELLO - GRIFONE: Professionisti per un massacro.
ITALIA: Operazione ss cosa nostra.
AUGUSTEA: Erotic dogs: cinema.
S. MARGHERITA - CENTRALE: Vallanzasca non perdona.
RICCÒ - ANNA: La supplente.

SAVONA

DIANA: Cassandra crossing.
ELDORADO: L'amore quotidiano.
ABC: Il crociato e la dama.
ASTOR: La battaglia di Midway.
OLIMPIA: Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano.
POLLY: Il sole nella polvere.
FILMSTUDIO: Senza un filo di classe.
TEATRO CHIABRERA: Ricordo il d.
Chiaroscuro.
ALASSIO - COLOMBO: Il drago di Hong Kong.
ALBISOLA - Concerto corale Farnese.
ALBENGA - ASTOR: Dio e Mitt Sue.
AURIA: Il dottor Stranamore.
CRISTALLO: Tendere di seta.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: I giovani leoni della grande guerra.
ALTARE - VALLECHIARA: Donne Cobra.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Il conte di Montecristo Show.
CARCARE - OLIMPIA: Amori ragazzi ed altre pupe.
CENGIO: Lettere private.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Racconti immorali.
ONEGLIA: Due supermani contro supercriminali.
IDEAL: Amarsi insieme.
LOANO - PERLA: nuovo programma.
LOANESE: Vivere pericolosamente.
MILLESIMO - ITALIA: Rabbia droga: la polizia non può intervenire.
LUX: La carne cruda.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Immorale ma non troppo molto.
TOTORINO - MIGNON: Dopo la vita.
VADO LIGURE - AMBRA: Il fantasma del boulevard.
SARAZ: La nona giornata.
VARAZZE - TEIRO: Squadra d'assalto antiguerriglia.
VERDI: Orgasmo bianco.

IMPERIA

ROSSINI: I lupi della Antartide.
CENTRALE: Mara a Venezia.
AMBRA: La ragazza alla pari.
IMPERIA: Stardust.
DANTI: La pornodiva.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: L'orgia di una moglie.
CERIO: I ragazzi della Banda Lupo.
BORDIGHERA - ZENI: La prima notte di quiete.
OSPEDALETTI: L'avventura è l'avventura.
RIVA LIGURE - CORALLO: La prima notte di quiete.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Il mio amico Benedetti (ore 21).
CENTRALE: La battaglia di Midway.
SANREMESE: Amico mio.
ORFEO: Il cacciatore di teschi.
SUPERCINEMA: Quella carogna dell'ispettore Sterling.
LUX: Amanti a quel due.
MIGNON: I pionieri erotici di una signora per bene.
RITZ: Cinema Ore.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Milano rovente.
IMPERO: I magnifici quattro di Hong Kong.

Radio Savona 102

Ore 12: Pop revival internazionale; 13: Il cassetto de sa mè; 14: Colonna sonora; 15: Tazza di the e cocci; 16: Universo: nuovo movimento studentesco; 17.30: Incontro con Luigi Nono; 18.30: Ricerca libri; 19,15: Notiziario locale; 20: Fotografia senza vedere; 21: West coast; 23,15: Notiziario locale.

Telegenova

Ore 10: Videomusica.
12,45: Videogiornale: notizie e curiosità da Genova e dalla Liguria - 14: La prima sfoglia del benessere e della scultura.
16,30: Sci.
19,45: Videocuori.
20,30: Videogiornale.
20,45: Spettacolo.
21,30: Film «10 Winchester per El Diablo».

informazioni SIP agli utenti

Nonostante numerosi avvisi dati a mezzo stampa, continuano a verificarsi, a danno di aspiranti utenti, truffe commesse da sedicenti ispettori dei telefoni che, dietro promessa di sollecita attivazione di collegamenti telefonici, si fanno consegnare somme di denaro.
Onde evitare altri raggiri, si rammenta ancora una volta che i contributi per spesa di impianto vanno versati esclusivamente presso gli uffici della Società e che tutti i dipendenti SIP sono muniti di speciale tessera di riconoscimento corredata di fotografia.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico